

33.8.2 All. *Linarion purpureae* Brullo 1984

Sinonimi

Riferimento del Tipo (holotypus e diagnosi)

Senecioni-Ptilostemetum nivei Brullo & Marcenò in Brullo 1984

Comunità glareicola che colonizza i brecciai derivanti dalla disgregazione di rocce dolomitiche, caratterizzata dalla dominanza di *Senecio candidus*, endemico delle Madonie, e *Ptilostemon niveus*.

Definizione e descrizione (declaratoria)

Comunità pioniera di brecciai calcarei o dolomitici, piroclastici vulcanici, che si sviluppano, nelle stazioni montane, raramente in quelle del piano basale, in Italia meridionale e in Sicilia.

Definizione e descrizione inglese

Pioneer communities that grow on calcareous, dolomite or pyroclastic screes in the montane belt and, more rarely, in the basal belt, in southern Italy and Sicily.

Ecologia

Cenosi pioniera a carattere orofilo, legate a substrati incoerenti di natura calcarea, dolomitica, scistosa o piroclastica. Occupano prevalentemente i piani bioclimatici da mesomediterraneo a supramediterraneo, insediandosi soprattutto tra i 1000 e i 1600 metri, scendendo però fino a 200 metri sulle piroclastiti e sulle scorie laviche dell'Etna.

Distribuzione

L'alleanza è endemica dell'Italia meridionale e della Sicilia (Vesuvio, Pollino, Aspromonte, Etna, Madonie, M.ti Sicani).

Struttura della vegetazione e composizione floristica

Si tratta di comunità pioniera a copertura discontinua, floristicamente piuttosto povere. Costituite principalmente da emicriptofite e camefite che possiedono adattamenti e strategie specifiche che gli permettono di insediarsi sul detrito mobile (glareofite). Queste comunità sono, in genere, costituite da un numero limitato di *taxa*, fra cui diverse entità endemiche come *Linaria purpurea*, *Rumex scutatus* subsp. *glaucescens*, *Ptilostemon niveus*, *Hesperis cupaniana*, *Senecio ambiguus*, *S. glaber*, *S. ambiguus* subsp. *nebrodensis*, *Scutellaria rubicunda*, *Artemisia campestris* subsp. *variabilis*, *Cardamine glauca*.

specie abbondanti e frequenti: *Linaria purpurea*, *Arrhenatherum nebrodense*, *Rumex scutatus*, *Scrophularia canina* subsp. *bicolor*, *Centranthus ruber*, *Lactuca viminea*, *Galium lucidum*, *Isatis tinctoria*, *Achnatherum calamagrostis*, *Artemisia campestris* subsp. *variabilis*, *Cerastium*

tomentosum,

specie diagnostiche: *Linaria purpurea*, *Arrhenatherum nebrodense*, *Arrhenatherum sardoum*, *Rumex scutatus subsp. scutatus*, *Secale strictum*, *Ptilostemon niveus*, *Aethionema saxatile*,

Contesto paesaggistico e sinsistema di riferimento

Le cenosi del *Linarion purpureae* sono comunità pioniere che, in genere, costituiscono uno stadio durevole. Occupano le stazioni caratterizzate dalla presenza di detrito mobile nell'ambito dei versanti acclivi, di natura carbonatica o vulcanica, principalmente del piano montano (fra i 1000 e i 1700 metri). Sono segnalate nell'ambito di:

Serie appenninica meridionale neutrobasifila del faggio (*Ranunculo brutii-Fago sylvaticae sigmetum*)

Serie appenninica meridionale neutrobasifila del faggio (*Anemone apenninae-Fago sylvaticae sigmetum*)

Serie aspromontana silicicola del faggio (*Galio hirsuti-Fago sylvaticae sigmetum*)

Serie sicula orofila basifila del leccio (*Aceri campestris-Quercu ilicis sigmetum*)

Serie sicula acidofila della quercia contorta (*Agropyro panormitani-Quercu congestae sigmetum*)

Geosigmeto della vegetazione pioniera del Vesuvio

Habitat di riferimento (sensu Direttiva Habitat e classificazione EUNIS) Le comunità del *Linarion purpureae* sono riferite all'habitat di Direttiva:

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

Livello di conservazione e gestione

Il livello di conservazione di queste comunità è complessivamente buono vista la loro diffusione e i particolari contesti in cui si sviluppano, difficilmente colonizzabili da altre formazioni e molto peculiari e selettivi, tali da determinare la presenza di diversi endemiti.

In termini gestionali è opportuno mantenere i fenomeni naturali di disturbo e le morfologie derivate da essi.

Presenza nei parchi nazionali

Gran Paradiso

Val Grande

Stelvio - Stilfserjoch

Dolomiti Bellunesi

Cinque Terre

Appennino Tosco-Emiliano

Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna

Arcipelago Toscano

Monti Sibillini
Gran Sasso e Monti della Laga
Majella
Abruzzo, Lazio e Molise
Circeo
Gargano
Vesuvio
Alta Murgia
Cilento, Vallo di Diano e Alburni
Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese
Pollino
Sila
Aspromonte
Gennargentu
Asinara
Arcipelago di La Maddalena

Bibliografia

- Biondi E., Blasi C., Burrascano S., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Galdenzi D., Gigante D., Lasen C., Spampinato G., Venanzoni R. & Zivkovic L., 2009. Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE. Società Botanica Italiana. Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, D.P.N. <http://vnr.unipg.it/habitat>
- Biondi E., Burrascano S., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Galdenzi D., Gigante D., Lasen C., Spampinato G., Venanzoni R., Zivkovic L. & Blasi C., 2012. Diagnosis and syntaxonomic interpretation of Annex I Habitats (Dir. 92/43/ EEC) in Italy at the alliance level. *Plant Sociology*, 49(1): 5-37.
- Blasi C. (a cura di), 2010 – La Vegetazione d'Italia. Palombi & Partner S.r.l. Roma.
- Blasi C. (ed.), 2010 – La vegetazione d'Italia, Carta delle Serie di Vegetazione, scala 1:500 000. Palombi & Partner S.r.l. Roma.
- Brullo S. 1984 -- Contributo alla conoscenza della vegetazione delle Madonie (Sicilia settentrionale). *Boll. Acc. Gioenia Sci. Nat. Catania* 16(322): 351-420.
- Brullo S., Scelsi F., Spampinato G. 1998. Considerazioni sintassonomiche sulla vegetazione perenne dei substrati incoerenti dell'Italia meridionale e Sicilia. *Itinera Geobotanica* 11: 403-424.
- Brullo S., Scelsi F., Spampinato G., 2001. La vegetazione dell'Aspromonte. Studio fitosociologico. Laruffa editore. Reggio Calabria.
- Furnari F., Scelsi F. 1993 -- Osservazioni su alcuni aspetti di vegetazione naturale del versante meridionale dell'Etna. *Boll. Acc. Gioenia Sci. Nat. Catania* 26(341): 5-17.